ANNO II. N. 55 — (Conto corrente colla Posta) — Giovedì 4 Marzo 1920

ABBONAMENTI
Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60, 4ª L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1.50, 4ª L. 0.75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50.

WILSON: IRREMOVIBILE OSTACOLO ALL'ADOZIONE D'UN COMPROMESSO NELLA QUESTIONE ADRIATICA

La «Stefani» ha continuato ieri a trasmettere il testo dei documenti riguardanti il problema adriatico (memorandum, note, risposte, controrisposte) alcuni dei quali già noti ai lettori, altri già superati dagli avvenimenti. Pubblichiamo due documenti americani che ci sembrano i più interessati perchè caratterizzano lo scogli oformidabile della nostra diplomazia e qualche altro spunto di rilievo.

LA PROPOSTA ITALIANA PER L'ALBANIA

Il memoriale italiano del 6 gennaio conclude:

«Un rappresentante della Grecia e uno dell'Albania potrebbero esporre i loro argomenti ai rappresentanti degli Stati Uniti d'America, dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia, i quali potranno poi decidere sia coll'attrimuzione immediata dei territori contestati, sia mediante ricorso al plebiscito per tutto o per parte del territorio contestato. In ogni caso, i territori e le coste che verranno ceduti alla Grecia per quanto concerne il territorio albanese, saranno neutralizzati.

Quanto alla città di Vallona, sarà attribuita in piena sovranità all'Italia con il retroterra necessario per la sua difesa e per il suo sviluppo.

Nel sottomettere queste considerazioni alle attenzioni delle delegazioni alleate ed associate, la delegazione italiana ci tiene molto a dichiarare nettamente che nelle varie proposte che ha presentato e nei negoziati che hanno avuto luogo, il rgio governo non è mai stato ispirato, nè ora nè per il futuro, da intenzioni aggressive presso le popolazioni slave. Ben al contrario, il regio governo, forte dell'appoggio di tutta la nazione italiana, annette il più grande valore ad assicurare dei rapporti di leale amicizia con i jugoslavi ed a collaborare sinceramente con loro per lo sviluppo economico e per il bene dei due paesi».

La comunicazione del Governo degli Stati Uniti ai Governi britannico e francese, del 10 febbraio 1920.

Ambasciata d'America, Londra, 13 febbraio 1920.

Il Presidente nota con soddisfazione che i Governi francese, britannico e giapponese non hanno mai avuto intenzione di procedere ad una soluzione definitiva della questione adriatica se non dopo aver sentito il Governo americano.

Il Presidente è stato particolarmente felice di ricevere questa assicurazione, poichè egli era stato informato che il signor Clemenceau e il signor Lloyd George, d'accordo con il signor Nitti, avevano deciso di prendere una soluzione circa la questione adriatica, la quale includesse clausole previamente rigettate dal Governo americano, e che essi avevano ingiunto ai rappresentanti jugoslavi di accettare questa soluzione sotto pena di vedere applicato il trattato di Londra nel caso di rigetto.

Il Presidente è felice di sentire che gli associati di questo Governo Governo non consentirebbero a metterlo in imbarazzo col porlo nella necessità di rifiutare la propria adesione ad una soluzione la quale, nella forma, sarebbe un accordo fra entrambe le parti in controversia, ma nel fatto non avrebbe questo un grande merito, poichè una delle parti sarebbe costretta a sottostare ad una materiale ingiustizia, stante la minaccia di ancora più grandi calamità in mancanza di una sottomissione. Il Presidente condivide pienamente le vedute dei Governi francese e britannico, che l'avvenire del mondo largamente dipende da una giusta soluzione non contenente clausole le quali hanno già ricevuto la ben meritata condanna dei Governi francese e britannico, ma clausole invece che possano sotto qualsiasi riguardo essere considerate come giuste.

Egli non può nemmeno condividere l'opinione dei Governi francese e britannico, che le proposte contenute nel loro memorandum consegnato ai rappresentanti jugoslavi in data 14 gennaio lascino praticamente non risolti tutti i punti importanti del memorandum collettivo dei Governi francese e britannico e americano del 9 dicembre 1919, e che solamente due punti abbiano subito alterazioni e che entrambe le alterazioni risultino di positivo vantaggio per la Jugoslavia. Al contrario, le proposte del 9 dicembre sono profondamente alterate a vantaggio degli obiettivi italiani, e con serio danno del popolo jugoslavo e col pericolo della pace mondiale. La considerazione che tali positivi vantaggi sono stati conceduti all'Italia apparirebbe giustificata dal fatto che il Governo italiano rigettò le proposte del 9 dicembre ed accettò quelle del 14 gennaio.

CONFRONTI FRA I DUE MEMORIALI

Il memorandum del 9 dicembre rigettava la proposta di congiungere Fiume con l'Italia mercè una stretta striscia di territorio costiero, poichè inattuabile in pratica e poichè involvente straordinarie complicazioni relativamente al controllo doganale, ai servizi di guardacoste e a questioni simili in un territorio di così speciale configurazione. I Governi francese e britannico, d'accordo con il Governo americano, espressero l'opinione che il progetto cozzi contro qualunque considerazioen di convenienza geografica, economica e territoriale. Il Governo americano nota che questa annessione di territorio jugoslavo da parte dell'Italia è stata non pertanto concessa col Memorandum del 14 gennaio. Il Memorandum del 9 dicembre rigettava la domanda dell'Italia per l'annessione di ta l'Istria basandosi sui soliti argomenti che, sia le considerazioni strategiche che quelle economiche, non potevano giustificare una sì fatta annessione e che non rimaneva null'altro in difesa della proposta che il desiderio Italia per l'ottenimento di maggiori territori di cui si ammetteva che la popolazione fosse jugoslava. I Governi francese e britannico, allora espressero la loro cordiale approvazione alle vedute con le quali il Presidente ribadiva ciascuna successiva domanda italiana intesa all'assorbimento da parte dell'Italia di territori abitati da popoli non italiani e non disposti ad essere assorbiti e annessi e ciò perchè non è nè giusto nè pratico annettere come spoglie di guerra territori abitati da una razza forestiera.

E non pertanto questa ingiusta inopportuna annessione di tutta l'Istria è concessa col memorandum del 14 gennaio.

Il memorandum del 9 dicembre escludeva nettamente ogni forma di sovranità italiana su Fiume. Il Governo americano non può far a meno di venire alla conclusione che il memorandum del 14 gennaio apre la via al controllo italiano degli affari esteri di Fiume introducendo in questa guisa una misura di sovranità italiana e l'intromissione italiana nell'unico porto accessibile ad uno popolo confinante. E queste considerazioni, in uno col fatto dell'estensione del territorio italiano sino alle porte di Fiume, apre la strada alla possibile futura annessione del porto da parte dell'Italia, in contraddizione con stringenti considerazioni ità e di diritto.

Il memorandum del 9 dicembre permetteva un'adeguata protezione alla vitale ferrovia, che congiunge al nord Fiume con l'interno, il memorandum del 14 gennaio mette l'Italia in posizioni militari dominanti in vicinanza della ferrovia, in parecchi punti critici. Il memorandum del 9 dicembre manteneva in larga misura l'unità dello stato albanese, quello del 14 gennaio divide il popolo albanese a malgrado delle sue veementi proteste fra tre diverse Potenze straniere. Queste ed altre clausole del memorandum del 14 gennaio, ngoziate senza la conoscenza o la approvazione del Governo americano, cambiano l'intera faccia del compromesso adriatico e agli occhi di questo Governo lo rendono non pratico e lo privano di quella misura di giustizia che è essenziale se questo Governo deve cooperare per il mantenimento delle clausole di esso. Il fatto che i rappresentanti jugoslavi possono sentirsi forzati ad accettarlo, messi di fronte dell'alternativa del Patto di Londra o di una soluzione che appare a questo Governo non corretta in principio e così inattuabile in pratica, non altererebbe in alcun modo la convinzione di questo Governo che esso non può dare il suo assenso ad un compromesso il quale, sia nei termini delle sue clausole che nei metodi della sua attuazione costituisce una smentita positiva ai principi per i quali l'America entrò in guerra. La questione prenderebbe un assai diverso aspetto se vi fosse una qualsiasi effettiva divergenza di opinione su ciò che costituisce una giusta soluzone della questione adriatica. Felicemente non esiste una tale divergenza.

I CRITERI DI WILSON E I CRITERI DEGLI ALLEATI

L'opinione dei Governi francese, britannico ed americano circa una giusta ed equa sistemazione territoriale nell'Alto Adriatico, era lampantemente armonica. Le ingiustificate domande dell'Italia erano state condannate dai Governi francese e britannico, in termini non meno severi di quelli usati dal Governo americano. Certamente i Governi francese e britannico non furono inferiori in nulla al Governo associato americano relativamente alla sincerità con la quale essi hanno cercato di convincere il Governo italiano che la soddisfazione delle sue domande sarebbe contraria ai migliori interessi suoi propri internazionali, e involgerebbe un pericolo per la pace d'Europa. Particolarmente i Governi francese e britannico si erano opposti alle domande dell'Italia intese a specifici vantaggi che adesso si propongono di concedere col memorandum del 14 gennaio, ed erano d'accordo nell'informare il Governo italiano che le concessioni fatte precedentemente davano all'Italia piena soddisfazione alle sue aspirazioni storiche e nazionali, basate come erano sul criterio di unire la razza italiana, di darle l'assoluto controllo strategico dell'Adriatico e di offrirle una completa garanzia contro qualsiasi aggressione essa potesse temere nel futuro dai vicini jugoslavi.

Mentre vi è un così sostanziale accordo circa l'ingiustizia e la inopportunità delle domande italiane, vi è una differenza di opinione circa il modo con cui gli amici dell'Italia fermamente si opporrebbero alle sue insistenti domande per l'annessione dei territori stranieri, che essa non può comportare con validi titoli, ed è sembrato al Presidente che gli associati francese e britannico del Governo americano, allo scopo di impedire il prodursi di possibili pericolose complicazioni nella regione adriatica, si siano sentiti obbligati ad andare lontano per condiscendere a domande che essi hanno lungamente contrastato come ingiuste.

Il Governo americano mentre è non meno longanime nel suo desiderio di accordare all'Italia il vantaggio di cui essa potrebbe beneficare in ogni adeguata aspirazione, sente che esso Governo non può sacrificare il principio per il quale fu mosso ad entrare in guerra, premiando le eccessive ambizioni di uno dei suoi associati o comprando una temporanea apparenza di pace nell'Adriatico a prezzo di una futura conflagrazione mondiale. Il Governo americano non è desideroso di riconoscere sia un ingiusto compromesso, basato su un trattamento segreto, le cui condizioni non possono coesistere con le condizioni del nuovo mondo, sia un empromesso ingiusto cui si sia pervenuti mercè l'impiego di quello stesso trattato segreto come di uno strumento di coerzione. Esso Governo gradirebbe qualunque soluzione del problema, basata su una libera ed impregiudicata considerazione dei termini che le disinteressate Grandi Potenze convennero essere giusti ed equi.

L'Italia comunque ha ripetutamente rigettato tale soluzione. Questo Governo non può accettare una soluzione i cui termini sono stati ritenuti come non saggi ed ingiusti e che adesso viene proposto di concedere all'Italia in vista del suo persistente rifiuto ad accettare qualunque provvida e giusta soluzione.

Telegramma dei sigg. Clemenceau e Lloyd George consegnato il 25 gennaio 1920 all'ambasciatore degli Stati Uniti in Parigi per la trasmissione a Washinton.

I primi ministri di Francia e di Gran Bretagna hanno studiato attentamente il Memorandum comunicato ad essi dall'Ambasciatore degli Stati Uniti relativamente ai negoziati russi ed italiani. Quanto alla questione russa essi avevano già mandato una esposizione del loro punto di vista da sottoporsi al Governo degli Stati Uniti invitandolo ad acconsentirvi ed a cooperarvi.

Per quanto concerne la questione adriatica, l'assenza degli Stati Uniti fu considerata dai Governi francese ed inglese come soltanto temporanea ed essi non hanno mai tralasciato di tener presente il punto di vista americano in questa questione dalla cui giusta soluzione dipende così grandemente la tranquillità futura del mondo. I Governi francese, inglese ed italiano non hanno mai avuto l'intenzione di raggiungere una sistemazione definitiva della questione sorta senza interpellare in proposito il Governo americano.

Perciò essi riprendono laquestione adriatica allo stesso punto in cui fu la a partenza del sig. Polk per Washington. Il signor Nitti trasmise certe proposte a modifica del qui unito memorandum consegnato al sig. Scialoja dai rappresentanti degli Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna il 9 dicembre 1919. Nella riunione della Conferenza di Parigi 15 giorni fa, il signor Clemenceau e Lloyd George ripresero immediatamente i negoziati con il Governo italiano ed i rappresentanti della Jugoslavia e finalmente giunsero ad una soluzione che pareva loro il migliore accomodamento possibile per conciliare i punti di vista italiano e jugoslavo. I dettagli di questo compromesso sono noti. I Governi francese e britannico sono contenti di vedere che praticamente ogni punto importante del memorandum del 9 dicembre 1919 è rimasto inalterato ed è stato ora accettato dal primo ministro italiano. Soltanto due punti furono mutati ed entrambi a vantaggio della Jugoslavia. Lo Stato libero di Fiume che avrebbe separato 250 mila slavi dalla madre patria è soppresso. Tre quarti di essi sono ora e per sempre riuniti alla Jugoslavia. E' evitato così una continua fonte di intrighi e di dispute e se in contraccambio la Jugoslavia deve aderire alla cessione all'Italia di un territorio racchiudente circa 50 mila jugoslavi in più di quelli compresi nella proposta di Wilson, tuttavia il vantaggio è tutto a beneficio della Jugoslavia. Fiume diviene uno stato indipendente sotto la garanzia della Lega delle Nazioni e l'autorità della Lega delle Nazioni sul porto diventa assoluta ed immediata nell'interesse comune.

Un tentativo è stato fatto per quanto concerne l'Albania per dare soddisfazione ai bisogni di tutti gli interessati. I dettagli relativi all'amministrazione di questo paese da parte della Jugoslavia dell'Italia e della Grecia, devono essere ancora studiati. Nel far ciò non si perderà di vista i sentimenti e gli interessi del popolo albanese e sarà compiuto ogni sforzo per raggiungere questo scopo con il loro pieno assentimento. I Governi francese e britannico considerano che il suesposto è una giusta soluzione di una questione difficile e pericolosa ed informano allo stesso tempo il governo italiano e jugoslavo che nel caso non fosse accettato, essi saranno obbligati ad appoggiare l'applicazione del fatto di Londra, che non soddisfa alcuno. Se vi fosse stato un rappresentante degli Stati Uniti d'America in Parigi, il sig. Clemenceau ed il sig. Lloyd George avrebbero accettata la sua piena cooperazione in questi negoziati. Ma in mancanza di chicchessia che potesse parlare in nome degli Stati Uniti ed in vista della vitale importante di giungere ad una soluzione di questa questione che ha infiammato il sud est della Europa per più di un anno e che se non prontamente risolta avrebbe non solo impedito il risorgere la ricostruzione di due paesi molto provati dalla guerra, ma anche avrebbe potuto condurre ad una guerra i primi ministri di Francia e Gran Bretagna, sentivano che nessun altro mezzo restava loro che quelli di procedere al più presto possibile alla soluzione delle difficoltà tra due dei loro alleati, mentre essi si trovavano in stretti e continui rapporti con ambedue ed essendo tutti riuniti in Parigi. Ciò facendo essi non hanno inteso di fare la minima scortesia al governo degli Stati Uniti e non hanno cercato di tener nascosta in alcuna maniera la loro azione. Essi sono sicuri che il Presidente non avrebbe voluto rendere impossibile una intesa col pretendere che durante il breve soggiorno dei primi ministri in Parigi ogni fase dei negoziati fosse comunicata a Washington per ottenere il suo consenso a le proposte mentre egli non poteva ascoltare gli argomenti e non poteva interpellare i principali interessati. A loro giudizio il solo mezzo era quello di procedere coi negoziati il più rapidamente possibile e di sottoporre il risultato al governo degli Stati Uniti non appena una conclusione definitiva fosse stata raggiunta.

La tenacia wilsoniana riaffermata nell'ultimo documento

Ecco il testo della risposta di Wilson giunta ai Governi inglese e francese il 25 febbraio:

Il «memorandum» collettivo del 17 febbraio dei primi ministri di Francia ilterra è stato attentamente preso in considerazione dal presidente. Egli non ha comunque desiderio di criticare l'attitudine dei governi di Francia e di Gran Bretagna circa l'assetto adriatico, ma ritiene che nel presente stato di cose egli non ha da scegliere e non può che mantenere la posizione che ha sempre tenuto in merito a detto assetto. Egli crede che il principio fondamentale per cui si è combattuta nella guerra sia che alcun governo o gruppo di governi abbia diritto disporre del territorio o di determinare la sudditanza politica di un popolo libero quale che sia. Nell'opinione del presidente le cinque grandi potenze, per quanto il governo degli Stati Uniti costituiscono una di esse, non hanno maggiore diritto di quanto non ne avesse il governo austriaco di disporre dei liberi popoli jugoslavi senza il libero consenso e la cooperazione dei popoli stessi. Il punto di vista del presidente è che le potenze associate contro la Germania dettero una prova definitiva ed irrefutabile della loro sincerità nella guerra coll'inserire del trattato di Versailles l'art. 10 del Patto della Lega delle Nazioni, il quale costituisce una assicurazione che tutte le grandi potenze hanno fatto, ciò che hanno forzato la Germania a fare; hanno esse eliminato ogni aggressione territoriale ed ogni intromissione nella libera autodeterminazione politica dei popoli del mondo. Col seguire strettamente questo principia si assicura una pace permanente e si è raggiunto lo scopo supremo del recente conflitto.

La giustizia e l'auto determinazione sono state sostituite all'aggressione ed alla dittatura politica. Senza di esse non vi è sicurezza per qualsiasi nazione che segua coscienziosamente una politica non militarista.

Il fine dell aguerra secondo lo ha compreso il governo degli Stati Uniti era di liberare l'Europa da quelle nuvole di inquietudine che erano rimaste sospese per generazioni sovra di essa colla minaccia costante dell'uso della forza militare per parte di uno dei più potenti governi del continente ed il presidente ritiene sia importante ripetere ancora che secondo il governo americano i termini dell'assetto di pace devono continuare ad essere formulati sulla base dei principi per i quali l'America entrò in guerra. E' quindi in uno spirito di cooperazione e di desiderio per una mutua comprensione che il presidente esamina le diverse considrazioni che i primi ministri di Francia e di Gran Bretagna hanno messo in rilievo nel loro memorandum del 17 febbraio.

Egli è fiducioso che essi non interpreteranno male i suoi motivi. Il Presidente osserva le obbiezioni che dagli italiani e dai jugoslavi sono state adottate quale base per rifiutare il libero stato di Fiume; sembra che ne dovesse quindi derivare che il consenso di questi due popoli dovrebbe essere stato necessario per il nuovo progetto. Il consenso dell'Italia è stato ottenuto. Il presidente non trova tuttavia che anche gli jugoslavi abbiano espresso la loro volontà di accettare il nuovo piano da sostituire all'altro. Si deve quindi domandare ad essi di accettare una proposta che è meno soddisfacente, perchè essi hanno sollevato obbiezioni alla soluzione proposta dai governi britannico e francese e americano del memorandum del 9 dicembre e naturalmente il presidente non solleverebbe alcuna obiezione ad un assetto concordato reciprocamente dall'Italia e dalla Jugoslavia circa la loro frontiera comune nella regione di Fiume a condizione che un tale accordo non sia fatto sulla base di compensi dati altrove a spese delle popolazioni di una terza potenza. La sua buona volontà di accogliere tale proposito in comune accordo dell'Italia e della Jugoslavia è basato sul fatto che vi sono implicati solo i loro propri cittadini; quindi i risultati del diretto negoziato fra le due potenze interessate, rientrerebbe nell'ambito del principio di autodeterminazione tale negoziato. Se fallisse, entrambe le parti dovrebbero essere pronte ad accettare la decisione dei governi di Inghilterra, Francia ed America.

Sembra che i governi britannico e francese trovino nella opinione messa innanzi dal presidente, e cioè che le ultime proposte preparerebbero la via all'annssione della città di Fiume, la implicita deduzione che la garanzia della Lega delle Nazioni non ha valore e che il governo italiano non ha intenzione di attenersi al trattato che esso ha concluso.

Il Presidente non può che considerare questa deduzione come senza base e contraria al suo pensiero. Secondo lui la proposta di congiungere Fiume coll'Italia mediante una stretta striscia di territorio costiero è assolutamente impossibile. Come egli ha già detto, essa implicherebbe straordinarie complicazioni pel controllo doganale, i servizi di vigilanza costiera ed altre questioni già riferite, ed egli, incapace di staccarsi dal primitivo punto di vista che i governi britannico e francese hanno espresso congiuntamente col governo americano nel memorandum del 9 dicembre ossia che il piano sembra sia contrario ad ogni considerazione geografica e di convenienza economica e territoriale.

Il Presidente ritiene inoltre che unire Fiume al territorio italiano sarebbe un invitare ad una contesa da cui potrebbe poi derivare l'annessione. Quindi nel tentare di trovare una soluzione per prevenire ciò, il presidente agisce seguendo il principio che ogni parte della sistmazione finale dovrebbe essere basata sulla giustizia essenziale di quel caso particolare. Questo è stato uno dei principi adottato dalle potenze alleate ed associate quale base per la compilazione del trattato. Ad esso sono state aggiunte le disposizioni della Lega delle Nazioni. Ma nè questo governo, nè alcuno dei suoi associati ha mai adottato la politica di invocare la Lega delle Nazioni come una garanzia perchè un assetto cattivo non diventasse peggiore.

Simili azioni sommate insieme distruggerebbero necessariamente la fede nella Lega ed infine anche la Lega stessa.

Il Presidente prende atto con soddisfazione che i governi britannico e francese non perderanno di vista i futuri interessi ed il benessere del popolo albanese. Il governo americano si rende perfettamente conto che la tri-

Continua in 3.a pagina

Interessi e Cronache del Friuli

Problemi del Lavoro

La nostra Provincia attende dal Governo dei provvedimenti radicali che soli possono evitare una dannosa congestione operaia, aggravando le già misere condizioni dei lavoratori Friulani.

Tutti gli Enti pubblici sollevino la loro voce sul grave argomento, e facciano comprendere a Roma che solo col lavoro si risolvono le crisi della insufficiente produzione e occorre assecondare nella volontà lavorativa chi domanda di produrre.

L'Associazione Agraria Friulana chiese d'urgenza a S. E. il Ministro delle Terre Liberate quei provvedimenti immediati che soli possono segnare giorni migliori, inviando il seguente telegramma:

MINISTRO NAVA — ROMA.

Mancanza abituale emigrazione di circa ottantamila lavoratori Friuli cui mercedi corrisponderebbe non meno ottocentomila lire giornaliere determina preoccupante disoccupazione per esiguità somme concesse in lavori pubblici. Sezione Economico-Sociale Associazione Agraria Friulana unisce propria voce altre istituzioni reclamanti provvide disposizioni atte facilitare regolare spontanea emigrazione onde assicurare gravi iatture nostri volenterosi apprezzati operai.

Pecile Presidente Associazione Agraria Friulana.

S. PIETRO AL NAT.

Cooperativa di consumo. — Eppure si sono mossi anche i paesi dei comuni di Rodda e Tarcetta.

Finalmente hanno sentito la necessità di unirsi per ottenere qualche cosa; hanno capito che bisogna essere forti, uniti e molti, bisogna essere molti, uniti e forti, bisogna essere molti in uno, uno per tutti, e tutti per uno.

Si è quindi costituita (come già annunciammo) la Cooperativa di Consumo dei Combattenti con sede in Pulfero (Rodda). Essa è già forte di oltre 400 soci, ed è certa di averne fra breve di più.

Il Consiglio d'amministrazione nulla trascura per affrettarne l'apertura ed assicura il pubblico, che, i generi non solo non mancheranno, ma si venderanno a buoni prezzi, molto inferiori a quelli attuali.

C'è ancora qualcuno che tentenna, che dubita?... Noi siamo pronti a dargli la mano, noi l'attendiamo nel nostro numero. Se poi tentenna e sorride per diffidenza con malignità o si sentisse esserne leso economicamente, non temiamo il suo sorriso e marceremo sempre diritti verso la mèta stabilita.

Di lui faremo come Virgilio diceva a Dante: « Non ti curar di lor ma guarda e passa ». O gli diremo: « Levati dai piedi, non mi togliere ciò che noi mi puoi dare».

La Cooperativa di Consumo dei Combattenti del Pulfero manda un cordiale saluto a tutte le Cooperative del Friuli.

VITO D'ASIO

Un appunto. — Qualche giorno addietro venne stampato come successo a Vito d'Asio un fattaccio che rispecchiava una sonora sinfonia a base di vandesco, che in un accordo, con molti accidenti in chiave, si sarebbero incaricati di eseguire due capiscarichi che sembrano aver voluto persuadersi e persuadere che si era in pieno carnevale.

Sono cose del mondo. Nè, credo che quattro buoni gruppi a fior di spalle, scambiatisi armonicamente da buoni fratelli, magari montati dal vino, imbrattino l'onorabilità d'un paese.

Groppo più, scappaccione di meno, il mondo e le sue cose tanto corrono lo stesso. Il sonno d'una notte, al più copre e rimargina tante cose.

Ma guarda accidente! Mezz'anno fa, la morte d'un giovinotto succede in circostanze che l'avvolsero in una penombra sinistra. La cronaca segna il fatto come avvenuto a Vito d'Asio. E tra riga e riga fa capolino una punta di male repressa compiacenza nel corrispondente nel far risaltare che tanto e tanto va succedendo a Vito d'Asio.

Un po' di educazione, signori corrispondenti.

Intanto, infatto di cronaca nera si può dire oggi che se Messenia piange Sparta non ride.

E giacchè stampate e fate stampare a grossi caratteri il titolo della vostra frazione quando vi torna conto di inquadrare il fatto luminoso, festevole e decorativo, tenete per voi anche ciò che può mandare un poco gradito odore, nè è da galantuomo incanalare per le narici altrui le emanazioni piccanti che partono da casa vostra.

Ed è un bel pezzo che si tiene questo sistema punto pulito.

La primavera è alle porte, e voi vi accorgerete che quest'anno come gli anni passati, si darà la stura ad articoli sopra articoli di reclame, ricamati, magri, pomposamente di poesia bolsa per acchiappare avventori ed assicurare il concorso dei forastieri, invitandoli a respirare l'aure ossigenata di questi colli, ed a godere dello splendido spettacolo che offrono questi tersi orizzonti senza confine. Ed il nome di **Anduins**, per esempio, correrà, come il solito, di bocca in bocca, e le sue sorgenti magnesiache, i suoi bagni, i suoi conforts, solletticheranno la curisiotà e le brame di quanti possono ancora prendersi il lusso d'una villeggiatura. E tutto questa roba non corre solo sulle gazzette dove la si può fissare ed un paio di palanche la linea, ma sta pubblicamente stampata ed **ufficialmente sancita** sulla fronte della vicina stazione ferroviaria battezzata e confermata per « Forgaria — Bagni di Anduins ».

Questo fatto curioso mi richiama il malaugurato uccellaccio che insofferente della sua troppo modesta livrea, si mise sulle spalle il bel pennacchio del pavone. Il trucco delle penne, è chiaro che vale zero, ma conta qualche cosa l'atto grifagno di chi si appropria i galloni ed il tabarro del prossimo. In gergo militare varrebbe la consegna o la sala.

La filosofia della favoletta dovrebbe insegnare efficacemente ai signori corrispondenti di quassù di contentarsi od almeno di non vergognarsi del proprio, e di dare o meglio lasciare agli altri quello che loro spetta per diritto e per giustizia.

p. q.

NIMIS

Scuola serale. — Per iniziativa di Mons. Pievano e sotto l'abile e costante direzione di D. Renzo Castellani, nella sala della Canonica, ogni sera si radunano i giovani del fiorenet Circolo Cattolico, per la scuola serale. La pratica e feconda iniziativa fu accolta con vero entusiasmo dai giovani che vi accorrono con lodevolissima frequenza e con vero senso di disciplina.

L'altra sera essi ebbero la bella sorpresa di avere tra loro D. Masotti che rivolse ai bravi giovani la sua pratica ed entusiastica parola che essi certo non dimenticheranno.

PRECENICCO

Movimento sindacale. — Domenica scorsa nelle ore antimeridiane l'amico Cicutini Luigi di Latisana tenne brevi, ma sentite parole sull'organizzazione dei mezzadri e fittavoli nella vicina borgata di Piancada con successo completo, perchè tutti sottoscrissero.

Nel pomeriggio dello stesso giorno venne qui e nel locale dell'Asilo con parola piana e convincente lumeggiò i vantaggi che apporta l'organizzazione agricola. Il successo fu ottimo. **Urge** pure l'organizzazione degli operai e piccoli **proprietari, perchè la disoccupazione minaccia di allargarsi. Necessità** quindi una propaganda oratoria (uso Tessitori) **più frequente se si vuole rigenerare completamente questa plaga** importante del Friuli.

PANTIANICCO

Che c'è? — Dopo un anno di lavoro, di ansie e d'aspettazione giunsero tra noi le tanto desiderate suore della Divina Volontà, per la Direzione dell'Asilo Infantile e scuola professionale.

Se quest'opera tanto benefica ed umanitaria incominciò si presto, lo dobbiamo alla completa unione del paese al cuore paterno del Papa, all'Angelo della nostra diocesi, al cav. Alatere al ministero delle Terre Liberate ed all'infaticabile dott. Biavaschi che col suo consiglio ed appoggio tanto si adoprò. Un grazie di cuore a tutti non tralasciando i dovuti convenevoli ringraziamenti al padre Teodoro di qui che volle venire in persona ad accompagnare le Suore e presentarle ai suoi paesani.

FAEDIS

Ed il camion? — Ieri l'altro passò per il nostro paese un autocarro entro il quale i carabinieri scorsero alcune pezze di formaggio, che naturalmente sequestrarono essendo vietata l'esportazione.

Il camion non si mosse perchè era guasto. Non si mosse per andare in Caserma come avevano ordinato i RR. CC., ma si mosse invece più tardi, quando questi allontanatisi diedero campo all'automobilista di poter fuggire.

Il formaggio fu sequestrato e portato in Caserma.

BUIA

(1 rit.). — Oggi finalmente sono giunte tra noi cinque Suore Francescane da Gemona, le quali hanno assunta la direzione della Casa di Ricovero e dell'Asilo Orfani di guerra che si aprirà in detta casa tra giorni.

Dopo la benedizione del locale data dal nostro amato Arciprete Mons. Bulfoni, che tanto fece per la Pia istituzione, Don Traunero cooperatore instancabile e zelante, che moltissimo ha fatto nel breve periodo di tempo che è tra noi, celebrò la S. Messa nella cappella provvisoria fatta in attesa della preannunziata che sorgerà anessa alla Casa a cura del nostro concittadino avvocato Piemonte. Un plauso sincero a tutti quelli, che si addoperarono nel far fiorire questa benefica istituzione, e il benvenuto alle Sorelle.

Drammatica. — Anche domenica passata al teatrino di Avilla, sempre a richiesta, fu ripetuto il dramma romano « Seiano » con un successo insperato.

Negl'intermezzi suonò la distinta orchestrina del Circolo con canto. Il ricavato andrà, per il miglioramento del teatrino stesso e per la costruzione di una «sala convegno» dei soci annessa al teatrino.

(2). — Alla distanza di cinque mesi oggi avvenne la seconda distribuzione delle mucche da parte del Consorzio Zootecnico. 19 furono soltanto date su cinquanta destinate al nostro Comune.

C'è del malumore in giro per simile lentezza di procedimento da parte del Governo delle promesse...

Adagio e pazienza ci vuole in questo mondo, e così anche sul risarcimento danni!!!

Qualificatisi come disoccupati... mentre in realtà non lo erano e quindi percependo un sussidio che loro non spettava, vennero denunciati circa quaranta operai.

TARCENTO

Sempre ladri. — Da alcuni giorni certi messeri giravano offrendo degli indumenti militari a buon mercato; ma un galantuomo non solo non ne volle sapere, ma riferì immediatamente la cosa al Tenente Cortano sig. Pasquale del 22.o Gruppo Artiglieria, qui accantonato, il quale a sua volta comunicò la cosa all'autorità di P. S.

Il Brigadiere dei RR. CC. sig. Casarsa si recò subito con un milite, in casa del sig. De Maria Luigi, e dopo una breve perlustrazione, trovò sul fienile degli indumenti militari per un importo approssimativo di L. 3500, e procedette all'arresto del Di Maria e di altri membri della famiglia. Dall'interrogatorio stringente fatto dal Brigadiere e da un delegato di P. S. risultarono come autori del furto in danno dell'amministrazione militare e, precisamente, del Magazzino di S. Osvaldo di Udine il Sergente Rossi Serafino — il Caporale Torsi Pietro — ed il Cap. M. Zuzzarelli Vittorio, tutti dell'artiglieria qui di stanza i quali col solo Di Maria vennero passati alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ufficio di collocamento di Zona. — Apprendiamo con piacere che gli amici nostri Tiziano Tessitori, Paoloni Giovanni e Pellegrini Emanuele, vennero, dal Consiglio della Camera di Commercio nominati quali rappresentanti del lavoro a far parte della Commissione che reggerà l'Ufficio di collocamento di Zona per il triennio 1920-22.

Congratulazioni sentite.

PONTEBBA

Le Agenzie Imposte pro danneggiati. — Verso il 22 mese scorso gli agenti delle Imposte della Provincia di Udine, con rappresentanza e adesione di quelli della prov. di Treviso, convennero a Udine per trattare diverse questioni inerenti ai danni di guerra.

Ci consta che vi sono state concretate proposte di provvedimenti a tutto esclusivo beneficio dei danneggiati.

Tali proposte verranno tra breve rese note al pubblico, perchè si convinca una volta di più delle buone disposizioni degli agenti verso i danneggiati, specie verso i piccoli proprietari.

Per quanto poi riguarda l'Agenzia di Moggio, possiamo aggiungere questo:

Il Mandamento è tra i più danneggiati, e la somma di lavoro che si accumula in quella agenzia è enorme. Ora da gennaio a questa parte il lavoro disbrigativo per concordati ecc. dimostra quale zelo e quali miracoli di laboriosità — sorretta da un altissimo senso di dovere e coscienza — abbia dovuto fare il primo agente con soli 2 impiegati.

Pontebba, per parte sua, deve esser ben grata all'Agenzia di Moggio, la quale già si ripromette in breve concordare sul posto un altro centinaio di danneggiati.

Soltanto che, fatti i concordati, gli anticipi concessi non vengono mai! Ma di ciò a chi risale la colpa?

GEMONA

In tema di concordati sui risarcimenti. — E' fatalità che i poveri pontebbani, siano essi rimpatriati, siano essi ancor esuli, rappresentino i paria e le cenerentole, in tutto e per tutto.

Qui per esempio, si disbrigano una decina di istanze al giorno. Ma che uno uno solo dei danneggiati, chiamati a concordare, sia di Pontebba? Mai no. Sono molti i pontebbani che, dopo sgombrato il paese natale(22 maggio 1915) calarono a Gemona e vi si stabilirono.

Dopo Caporetto, andarono esuli la seconda volta, abbandonando per la seconda volta il poco che ancor possedevano. Sul lastrico dunque due volte.

Parrebbe che questi poveri disgraziati dovessero per lo meno esser alla pari degli altri. Invece no. Nessuno è ancora stato chiamato a concordare.

Si potrebbe sapere dal sig. Primo Agente delle Imposte di Gemona il perchè di questo stranissimo fatto?

I profughi di Pontebba residenti a Gemona.

POVOLETTO

Rissa. — L'altra sera si sfidarono a tenzone certi Cantarutti e Tomasini, il primo da Ronchis ed il secondo da Bellagoia. Ad essi si unirono vari e rispettivi amici i quali come ai tempi del Fieramosca indissero una delle non tanto allegre sfide.

Volarono una infinità di pugni e di bastonate ed anche alcuni colpi di rivoltella.

Finito l'incontro tutt'altro che cavalleresco il Cantarutti malconcio se ne andò a casa col cognato, pure lui ben... battuto.

Il solerte maresciallo dei RR. CC, signor Alessandro Gazzo dopo attive indagini è riuscito a scovare l'ignoto che sparò i colpi e pare lo abbia denunciato assieme agli altri.

E' vergognoso certamente questo procedere dei giovanastri che dovrebbero ben più volte pensare!

LAMPADE
e Materiale Elettrico
Ingrosso - Dettaglio
Sconto speciale agli istallatori elettricisti — Impianti di luce elettrica ecc. ecc.
Giannetto Penazzi - Udine
Negozio: P. Vitt. Eman. Riva del Castello, 1.
Telefono N. 121

PALMANOVA

Denuncia. — Venne denunciato il signor Paolo Bentorusso il quale con un carro di sua proprietà trasportava del grano acquistato dal signor Antonio Bruni di Trivignano, il quale anche lui fu dai Carabinieri a sua volta denunciato, per l'abusiva vendita contro il divieto emanato dall'Autorità.

S. GIORGIO DI NOG.

Ai pittori e ai... poeti...

Caro Pasquilini,

Non credevo, e, in verità, non volevo farti saltare in così malo modo con quei miseri versucci, che io buttai giù, ridendo, **solo per ver dire, «non per odio d'altrui, nè per disprezzo ».**

Ma tu, perdinci bacco! no nsei uomo da pigliarsi a gabbo! (l'avessi almeno fatto nella lingua che dice: **« mamma e babbo »**), e mi sei montato su tutte le furie, e, senza esserlo, tu fai la bestia contro di me! che non sono affatto contro le buone istituzioni **« che uomini di senno costituiscono a vantaggio del povero popolo ».**

Se tu ti abbissi a conoscermi, tu mi vedrai che sono del popolo, e che ho lavorato, e che lavoro pel popolo, senza la gioia degli occhiali d'oro, senza l'onore della catenelle d'oro che fregiano certe panciette di tua, e anche di nostra buona conoscenza. Ti prego, dunque, di non volermi e di non farmi del male. Ho peccato? Ebbene! te lo giuro sulla testa del tuo convertito Lenin; non farò più così- Da poeta, come tutti mi credono, ho creduto a un poeta, che non è un prete. Per mia mala ventura loro creduto a Orazio Flacco, il quale scriveva così 2000 anni fa «Pictoribus, atque poetis omnia licent» versi che il farmacista del mio paese **mi ha voltato** così: « Ai pittori e ai**Poeti** tutto è lecito ». Ma ahimè! a sentire certi capilega, questo non è vero niente, e io credo più a te, che a tutti gli Orazi e a tutti i Curiazi di questo mondo, perchè che tu mi hai fatto balenare dinanzi, e di dietro (più di dietro che dinanzi) l'argomento il più poderoso, quello che dicono in filosofia, argomento ad hominem: il bastone. Ma credimelo! in questo è d'accordo con me lo stesso tuo Bombacci. Per te, che siedi così in alto, non è punto decoroso quello che tu prometti di farmi: di scuotermi la polvere di dosso: non è decoroso per te fare contro di me, quello stesso che saprebbe fare contro di te un mugnaio qualunque. L'uomo che è un animale ragionevole (qualche volta), a farsi intendere, deve farsi valere della ragione (quando ne ha); e tu non sei un imbecille. Chi ha viaggiato lontano come te, ti ricordo salpante dal vecchio, e poi dal mondo nuovo (non fosti tu anche nelle lontanissime Americhe?) chi ha corso tanto, e per terra e per mare ha bene il diritto a tutto il rispetto. Non la violenza che è l'argomento delle belve (o dell'asino, se vuoi), non la violenza che è brutalità, non la violenza che voi, o rossini antimilitaristi volete ora instaurare nel mondo già fin troppo sazio di brutalità.

O voi alleati della Russia ormai stanca della tirannide bolscevica, o voi alleati dei più perfidi tedeschi, volete ancora la violenza! voi non sapete risparmiare neppure gli stessi vostri compagni di lavoro!... Ma lasciamo andare. Tutti non sono ciechi a questo mondo: già s'aprono orizzonti più limpidi. «Post nubila Phebus» dopo la tempesta rompe il sereno. Con fraterno affetto.

Il Poeta pentito.

SACILE

Si getta sotto il treno

Il calzolaio Giovanni Pezzot da Vallenoncello si aggirava ieri l'altro lungo i binari della linea ferroviaria.

Era solito veramente fare delle diurne passeggiate in quelle località tanto che il casellante che lo scorse non fece caso.

Il povero uomo invece mulinava nel proprio cervello cattivi propositi perchè al sopraggiungere del treno N. 1518 si gettava sotto rimanendo all'istante cadavere.

Il suo corpo ridotto adun a informe poltiglia venne raccolto dopo il sopraluogo dell'autorità e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Le cause del suicidio sono tutt'ora ignote. Il povero Pezzot ancora giovane lascia la moglie ed un figlio.

CASSACCO

1. — **Lega affittuari e Mezzadri.** (Sezione Cassacco).

L'Assemblea generale della Lega affittuari e mezzadri di Cassacco in seduta ordinaria il giorno 29 corr. febb. u.s. per deliberare su quanto riguarda i due schema di contratto di affittanza e mezzadria, su proposta del benemerito ed instancabile Presidente sig. Leopoldo Castenetto, del valente Vice-presidente sig. Gregorio Manini e del Segretario Rev. Don Pietro Tosolini, ha deliberato quanto segue:

« La Lega affittuari e mezzadri di Cassacco dopo d'aver presa visione e discusso su due schema di contratto posti all'ordine del giorno, e visto che detti schema-contratto rispondono ai desiderata della classe, li approva, aggiungendo, su proposta del Presidente, che nel caso di vendita durante il novennio da parte del proprietario, questi farà prima l'offerta al colono o mezzadro.

« L'Assemblea di inoltre mandato alla Spettabile Presidenza di comunicare i due schema-contratto da essa approvati ai grossi proprietari del Comune, e nel contempo nomina a suo rappresentante l'esimio signor Oreste Baiutti per tutte quelle divergenze che eventualmente potrebbero sorgere fra Lega e proprietari».

In quest'occasione il Presidente sig. Castenetto parlò pure applaudito del Prestito popolare nazionale, invitando i soci a fare nobili sforzi per sottoscrivere al medesimo, consegnando alla Patria i frutti dei propri sudori pur di renderla più grande e più ricca.

2. — **Filarmonica di Cassacco,**

E' da oltre un anno che la nostra brava Banda locale dopo un lungo periodo di sforzoso silenzio, fa nuovamente sentire le sue melodiose note, rialzando il morale di questi già troppo provati paesi. E di ciò va data pubblica lode ai nostri baldi giovani che sotto la direzione del provetto organista signore Pietro Castenetto, ed ultimamente dal simpatico maestro sig. Garzoni di Tricesimo, s'affiatarono non appena reduci dalla trincea, dando con entusiasmo nuovo impulso a quelle sane istituzioni che sono frutto dello zelo veramente pastorale di questo nostro instancabile e veneratissimo Parroco, Rev.mo Don Giuseppe Celotti.

3. — **Circolo Giovanile Cattolico.**

Sotto l'impulso di questo zelantissimo Parroco e la direzione del simpatico giovane sig. Leopoldo Castenetto, coadiuvato dal Rev. Don Pietro Tosolini, il nostro Circolo Giovanile rifiorisce; ed è già pronto alle nobili lotte che ci attendono nel nostro già forte Partito Popolare.

La Filodrammatica sta preparandosi per un dramma che sarà dato al pubblico per la solennità di S. Giuseppe, onomastico dell'istitutore benefico di tante pie società.

4. — **Asilo Infantile «Benedetto XV».**

Sotto gli auspici dell'Augusto Sommo Pontefice Benedetto XV, Principe della pace mondiale, si è aperto in Cassacco l'Asilo Infantile che già enumera 150 bambini della Parrocchia.

Questa pia e benefica istituzione formò sempre l'ideale del beneamato Parroco Don Ceolitti, che a costo di sacrifici lo potè attuare.

Alla Direzione sono preposte le benemerite Suore Francescane Missionarie della Casa Madre di Gemona; e già la veneranda ed intraprendente Superiora ha saputo acquistarsi la stima e la simpatia dei pochi contrari.

Solennemente benedisse il pio luogo S. E. Rev.ma il nostro Veneratissimo Arcivescovo il 26 Dicembre p. p. nella occasione della sacra visita pastorale! e fu allora che l'Illustre Arcivescovo con parole infuocate encomiò altamente l'opera eminentemente cristiana ed umanitaria; e volle con la Sua ben nota paterna generosità elargire una offerta del Suo privato peculio [...] nostra già fiorente istituzione.

Grazie sentitissime, Eccellenza!

Cassa Rurale Cattolica. — Fior[...]sima più che mai è questa nostra Ca[...]sa Rurale Prestiti sotto l'egida [...] dell'intraprendente Segretario [...] Don Giuseppe Colitti, mentre in [...] ultimi mesi ha acquistato numero[...]ci.

Cooperative di Lavoro e di [...]mo. — Le desideratissime Coop[...] sono già un fatto compiuto.

All'opera dunque; e sempre [...] Cassacco!

S. DANIELE

In custodia. — La nostra be[...]a arma ha assicurato alla giu[...] giovanotti che disoccupati tag[...] legna e le vendevano a carri [...] colla scusa di procurarsi da vi[...]

L'Asilo Infantile è stato chi[...] questi giorni per venire alla [...] della maestra direttrice di cui [...]to pubblicato regolare concorso [...] mancanza di bambini dei quali [...] chi colpiti da tosse e indisposi[...] stagione.

Facciamo voti che si riapra [...] prima e che si addivenga alla [...] di una brava e buona direttrice.

R. Placet. — E' stato conc[...] questi giorni il R. Placet al Ma[...]rio organista Sac. Antonio For[...] e nel mentre ci congratuliam[...] lui esprimiamo il desiderio vi[...] che quanto prima prenda defini[...] sesso del suo ufficio e della sua [...] mansione.

Funebri Zaghis. — Le estre[...]ranze rese alla salma del Sig. [...] Zaghis uno dei più attivi neg[...] della città sono riuscite con [...] manifestazione di compianto e [...] doglio per il defunto che mor[...]giosamente con tutti i Sacram[...] nostra religione, lascia un gra[...] nella sua famiglia alla quale [...]viamo pubblicamente le nostre [...]me e cristiane condoglianze n[...] costanza del gravissimo lutto [...] colpisce.

Anniversario. — In Duomo [...] celebrata una solenne ufficiat[...] compianto Sac. Francesco [...] vecchio mansionario di S. Dan[...] cesso nel 1918 dopo la vergog[...]gressione barbarica subita [...] sua dalle truppe nemiche,

LATISANA

(3). — **Incendio.** — Per cause ignote domenica scorsa scoppiò [...]cendio nella vicina Villanova [...]co alimentato dal vento prese [...] ora vastissime proporzioni, si[...] struggere completamente ben [...]tazioni.

Danni gravissimi, ma nessu[...]ma.

Taccuino del Pubbl[...]

Giovedì 4 Marzo

Nasce il sole: ore 6.49 — tr[...] ore 17.51.

Nasce la luna: ore 18.10 [...]mina: (0) — tramonta: ore 6[...]

SANTI ED ONOMAS[...]

(4 marzo)

S. Casimiro, re d'Ungheria, [...] Casimiro III re di Polonia [...]se vita penitentissima e d[...] tutta dedita alle opere di Ca[...]rì nel 1483 e fu canonizzato [...]ne X. — S. Lucio Papa e [...] Esiliato, poi richiamato in s[...] battè strenuamente contro [...]ziani, motivo per cui subì il [...] sotto Valeriano. — S. Paolo [...]vo di Brescia nel VI secolo [...] Cajo, soldato palatino: ven[...]to in mare in odio alla sua [...] altri 27 compagni (260 circ[...] Adriano, martire a Nicom[...] altri 23 compagni sotto Dio[...] Il suo corpo venne traslato [...] — S. S. Archelao, Cirillo e [...] Martiri. — SS. Basilio, Eu[...]gatodoro, Elpidio, Eterio, [...] Nestorio, Efrem ed Arcadio [...] nel Chersoneso.

(5 marzo)

S. Eusebio — S. Ruggero — [...]gilio — S. Clemente — S. [...] Teofilo — S. Erasmo.

DIARIO SACRO.

A S. Nicolò sull'imbrunire [...]dorazione eucaristica con [...]

MERCATI.

Giovedì 4: Udine — Gorizia — Po[...]gnano — Majano — [...] — Sacile.

Venerdì 5: Gemona — S. V[...]gliamento.

Sabato 6: Udine — Motta — [...] — Pordenone.

UDINE

La chiusura di tutti gli esercizi per domenica

E' stato inviato a tutti i sindaci della Provincia, con precedenza assoluta, questo dispaccio:

Con Decreto odierno per le facoltà conferitemi dall'art. 3 della legge comunale e provinciale ha disposto che nel giorno di domenica, 7 corrente mese, sia vietato in tutti gli esercizi pubblici della Provincia ed anche comunque in luoghi pubblici o allo aperto *lo* smercio ed il consumo di vino ed alcool e di qualunque specie ed in qualsiasi preparato.

I contravventori saranno denunciati all'Autorità giudiziaria agli effetti dell'art. 434 del Codice Penale.

I sindaci, Commissari regi e Commissari prefettizi sono incaricati di notificare a singoli esercenti detto decreto.

Il Questore, i sottoprefetti, l'arma dei carabinieri e tutti gli agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione.

F.to Il Prefetto: **MASI.**

La Bolzano - Udine - Trieste

In un tanto affaccendarsi di progetti e di proposte di nuove linee ferroviarie per dar lavoro ai disoccupati non si sa come la Camera di Commercio di Udine non abbia ancora preso in considerazione l'unico tronco che unirebbe direttamente Udine con Imsbruch, indi con la Baviera e l'alta Svizzera, a mezzo della eventuale Trieste, Udine, Bolzano.

Tale linea dovrebbe passare per i paesi: Udine — Spilimbergo — Maniago — Canal Cellina — Erto — Longarone — Zoldo Alto — Alleghe — Livinallongo — Corvara — Val Gardena — Bolzano.

Questa linea sarebbe lunga Km. 220, da farsi completamente solo Km. 120 perchè gli altri conti sarebbero da diffalcarsi per le linee già esistenti. E' però, vi sono difficoltà di natura enormi specialmente nella Val Cellina e nel Zoldano, ma la volontà della nazione le potrebbe riuscire.

Agli studiosi e ai paesi interessati lo studio e la ventilazione della proposta.

Censimento del carbon fossile

Il Sindaco di Udine partecipa:

Il Ministero dei Trasporti ha ordinato il censimento del carbone fossile e relativi agglomerati esistenti in ciascuna provincia o in viaggio in Italia alla data 26 febbraio u. s.

La denuncia dovrà essere fatta dagli interessati telegraficamente alla **Direzione Generale per i Combustibili presso il Ministero dei Trasporti** entro giorni 5 da oggi.

Avviso agli interessati.

Infortunio

La signora Maria Tassan da Spilimbergo, abitante in via Superiore, ieri in seguito ad accidentale caduta, riportava la frattura del 3.o radio sinistro. Venne trasportata all'ospedale dove i sanitari le prodigarono le prime cure giudicandola guaribile in 20 giorni.

Riunione Commercianti

L'Unione Negozianti ed Esercenti ha indetto una riunione dei propri soci che avrà luogo **venerdì 5 corr. alle ore 15** (3 pom.) nella sala delle Pubbliche Adunanze (Pianoterra Palazzo del Tribunale) Via Treppo **per trattare i seguenti argomenti:**

1. — **Sottoscrizione al nuovo prestito a conto risarcimento danni di guerra.**

2. — **Servizio di vigilanza notturna.**

Data la vera importanza di detti argomenti **è fatta viva raccomandazione** ai soci d'intervenire muniti della rispettiva tessera di riconoscimento.

Per la grande Fiera di Beneficenza

Offerte rilevanti

Molti doni splendidi

I pochi cenni fatti dai giornali (chè ancora non furono pubblicati nè manifesti, nè circolari) hanno procurato al Comitato per la Grande Fiera di Beneficenza che si terrà a Pasqua, offerte in denaro rilevanti e molti doni veramente splendidi e di valore.

Ne diamo il primo elenco:

Società Friulana Elettrica L. 1000 — Banca Commerciale (Sede di Udine) L. 1000 — Banca Italiana di Sconto (Sede in Udine) L. 1000 — Società Cementi del Friuli L. 500 — Ditta Luigi Moretti L. 300 — Ditta Muzzatti e Magistris L. 300 — Cesare Scoccimarro L. 200 — Cesare Scoccimarro in merce L. 200 — Fonderia Broili L. 200 — Ditta Luigi e Ugo Degani L. 200.

Consorzio Granario Provinciale: Una splendida stanza da pranzo così composta: buffet, contro buffet, sei sedie, un tavolo allungabile. La stanza è riccamente lavorata in legno di Palissandro, con marmi sui piani e cristalli molati.

Onor. comm. Pietro Tono, deputato al Parlamento: un calamaio in metallo bianco con bracciale per lampadina elettrica. — Cav. avv. Mario Pettoello Un grande orologio da muro — Banca Cattolica: un orologio d'oro — Aleardo Ronzoni: servizio da dessert in argento per sei persone — Congregazione di Carità: una macchina da cucire — Società Protettrice dell'Infanzia: una bicicletta — Associazione Scuola e Famiglia: un orologio a pendolo — Spaccio Comunale: 500 doni — Forno Municipale: 500 focaccie — Ditta Durante e Monticco: 200 doni — Ditta Francesco Dormisch: 250 bottiglie di birra, due fusti di birra da 25 litri. — Ditta Edoardo cav. Tellini: 15 dozzine di fazzoletti, 4 camicie e 4 mutande da donna confezionate con pizzi, 2 trapunte da letto a una piazza, un tappeto grande da tavola in Gobelin, 2 camicie da uomo in panama, 2 in exford, 4 tagli camiciette flanellette, 2 tagli vestito in crepe per signora. — Ditta Ledri (Elegance Parisienne) doni (blouse, giocattoli ecc.

PRATO CARNICO

Trova la morte impiccandosi. — Certo Federico Agostinis d'anni 42 trovò la morte impiccandosi ad una trave. Il poveretto si ridusse a tale passo causa una malattia inguribile. Quindi la sua morte violenta è stata appresa con cordoglio da questa popolazione.

POLCENIGO

Dimostrazione. — Ieri l'altro la Commissione addetta al pagamento dei sussidi ai disoccupati abbandonava il proprio posto in seguito a malumori ed a inconsulte proteste da parte di disoccupati i quali riunitisi in comizio davanti al Municipio elevarono vive proteste.

Per l'ordine pubblico l'Autorità inviò rinforzo di carabinieri.

PORDENONE

Incendio del Teatro Roma 100 mila lire di danni. — L'altra sera verso le ore 20 per causa ancora ignota si sviluppava un incendio nel teatro Roma.

Accorsero tosto i pompieri i quali aiutati da numerosi cittadini dopo alcune ore di alacre lavoro riuscirono a spegnere l'incendio.

Il danno è ingente calcolasi raggiunga le 100 mila lire.

A domani maggiori particolari.

CAMPEGLIO

Primavera antecipata. — Il caldo di questi giorni ha già ingrossato di molto le gemme delle piante, e si vedono anche i primi fiori: è una vera ansia nel cuore degli agricoltori, temendo una burrasca ed un gelo come l'anno decorso che abbia a far appassire e rovinare perciò ogni raccolto.

Dono gentile. — Una buona giovane di qui, di ottimi sentimenti, scrisse una graziosa lettera a S. Maestà la Regina Elena: s'ebbe come risposta di aggradimento un vaglia-bancario da L. 100 (cento) e le fotografie delle Loro Maestà e dei Principini di Casa Reale.

Acrobatismo poco fortunato. — Un caporale di Artiglieria voleva fare l'acrobata, su una bicicletta, scendendo dalla riva della piazza: andò a finirla a gambe... levate, precipitando entro una finestra dell'osteria detta del Camiello, spazzando le invetriate, ed atterrando un fanciullo che riportò una ferita alla fronte: l'acrobata riportò vari tagli alle mani, alla faccia: sborsò qualche carta da 10, e se ne andò senza... fare rapporto e senza richiedere riposo ai suoi superiori.

La burrasca formidabile di vento di di già sere, da noi aveva assunto forma di ciclone: molti gli spaventati, che a tutta notte eran scappati di casa per tema di un crolio: il coperto di unloggiato alla casa di certo Flocco Angelo fu asportato totalmente con 18 qt. di grano turco che vi era appeso in treccia; non si lamentano danni alle persone.

La «Rerum novarum» in pratica. — La parola di Leone XII, tanto profonda e sentita vertente sulla questione sociale, e che per essere pratica diceva alle masse: **organizzatevi**, non per una lotta di classe, ma per il raggiungimento dell'equità e della giustizia, ha portato i suoi buoni frutti anche da noi. Il signor A. Faleschini dell'Ufficio del Lavoro di Cividale, fu a parlare agli agricoltori del paese: la sua parola fu ascoltata e sorse numerosa la Lega dei Coloni e dei Piccoli Proprietari. Gli agricoltori friulani, giudicati sino dalla prima riunione avuta in Udine, di retto sentire e di animo equo, sapranno sempre guardare serenamente alle proprie questioni ed ai propri interessi senza perturbazioni d'animo od agitazioni convulse, riconoscendo che la vita è fatta di diritti ma anche di doveri, che la proprietà è sacra, e lo sano quando essi stessi ne divengono proprietari: che la giustizia deve accompagnarsi alla carità: che per il ben vivere ci vuole il rispetto reciproco: che il capitale e lavoro non devono trovarsi in lotta tra loro, ma camminare paralleli con fine comune, il bene della società.

GORIZIA

Aggressori arrestati. — L'operaio Bonfredo Luigi, d'anni 40, da Ziracco (Udine) impiegato al genio militare mentre attraversava domenica verso le 23,30 la piazza Nicolò Tommaseo venne fermato da tre individui. Intuendo che stavano per derubarlo tentò di svignarsela, ma i tre lo rincorsero, lo presero e — malgrado le sue urla — lo alleggerirono di una catena d'argento e del portafoglio contenente lire 40. Il rumore però rese attenti alcuni borghesi, che si didero a insegunire i tre malandrini e riescirono anche ad accalappiare il meno destro che fu identificato per certo Crosta Salvatore da Reggio Calabria, d'anni 19. Quest'ultimo messo alle strette, rivelò i nomi dei complici: Bondo Cielo e Forto Giuseppe, che furono subito assicurati alla giustizia mercè le indagini dell'appuntato dei RR. CC. Scardicchio Lorenzo.

Ragazzi che distruggono — Avviso alle Autorità. — Per ordine del Comando di Presidio viene appicato il fuoco, già da parecchi giorni, in certe zone allo scopo di far scoppiare i numerosi proiettili affondati nel terreno e rendere in questo modo possibile agli agricoltori almeno una parziale coltivazione. Ora, certi ragazzi (interpre- male questo **fatto**, dànno fuoco anche in altri siti e mettendo così in pericolo i pochi resti di bosco rimasti.

Per impedire questo pericoloso agire sarebbe molto opportuno che l'Autorità prendesse degli adeguati provvedimenti.

Sport. — Domenica ebbe luogo a Monfalcone una gara di foot-ball tra la sezione calcio dell'«Unione Ginnastica Goriziana» e l'«Unione Sportiva Monfalconese ». Alle 14,10 al fischio dell'arbitro sig. Pezzato le due squadre si slanciano all'attacco. La prima linea dei Monfalconesi si muove rapidamente invadendo l'area dei goriziani — che pare si trovino a disagio nel piccolo ed accidentale campo — e trovando pochissima rsistenza tanto che al 12.o minuto, l'«Unione Sportiva » segna il primo goal. Il gioco continua strano ed incerto fino a che i monfalconesi al 47 minuto di nuovo riescono a portare il pallone nella porta avversaria. Alla ripresa abbiamo un continuo susseguirsi di discese e difese e vediamo, specialmente da parte monfalconese, diventare il gioco gradamente più pesante. Le partite si chiusero con 2 goals a 0. Si distinse specialmente la prima linea goriziana e il centro sostegno monfalconese.

L'assemblea generale della sezione goriziane, tenuta sabato alle ore 18, nominò la nuova direzione all cui testa venne posto lo studente Emilio Cassanego, fratello dell'ex-presidente Gino Cassanego.

Deretto e Locar illustrarono l'attività svolta del Comitato durante i mesi di dicembre, gennaio, febbraio. Jresic, sostenendo che le lotte politiche in una associazione studentesca sono più che deleterie, propose un ordine del giorno — accettato a grande maggioranza — riaffermante la più assoluta apoliticità della «Lega».

Energia elettrica — Lagni. — I cittadini, a ragione, continuano a lamentarsi sulle continue interruzioni della corrente elettrica. E' una vergogna; il municipio potrebbe una buona volta provvedere.

LE ULTIME

Le denunzie per la imposta straordinaria sul patrimonio

ROMA, 3. — Col 31 marzo corrente scade il termine utile per la presentazione delle denunzie agli effetti della imposta straordinaria sul patrimonio istituita col decreto 4 novembre 1919 N. 2169.

Sono soggetti all'imposta i contribuenti il cui patrimonio comunque costituito raggiunga il valore di L. 20 mila. Il ministro delle Finanze provvide alla formazione di scheda contenente tutte le indicazioni e le istruzioni necessarie per rendere agevole la compilazione delle denunzie con la descrizione delle attività e passività patrimoniali. Basterà quindi fermare l'attenzione su tutte le istruzioni che la scheda contiene perchè ogni contribuente possa adempiere a quanto il decreto legge prescrive.

Oltre a questa scheda sono stati stampati anche dei fogli intercalari per coloro che abbiano numerosi cespiti attivi o passivi da descrivere. L'invio delle schede da parte del ministero a tutte le intendenze è già da tempo compiuto. Le intendenze che dovevano a loro volta farne la distribuzione fra i comuni della rispettiva provincia hanno assolto pure esse il compito loro, cosicchè in tutti i comuni del regno debbono trovarsi disponibili le schede distribuite. Ma se in qualche comune le schede mancassero i sindaci ne faranno urgente richiesta all'intendenza di finanza della propria provincia. La distribuzione delle schede al pubblico è così regolata:

Nel comune capoluogo di provincia e in quelli più importanti per estensione e popolazione, è affidata all'intendenza di finanza. Le schede sono vendute al prezzo di cent. 5 ciascuna dai rivenditori di generi di monopolio. Negli altri comuni potranno essere ritirate gratuitamente presso l'agenzia dell'imposte. Dove queste non esistano presso i municipi. Compilata e firmata la scheda secondo le norme che vi sono indicate, il contribuente avrà cura di applicare una marca da bollo da cent. 10 sul primo foglio ed un'altra di cent. 5 su ciascun foglio interno. L'annullamento delle marche dovrà essere eseguito non dal contribuente, ma dalla agenzia delle imposte all'atto in cui ricevono la scheda.

Il tempo che ancora manca per giungere al 31 marzo è sufficiente perchè ognuno possa compilare e presentare entro il detto termine la propria denunzia, ma sarà bene che le autorità locali richiamino l'attenzione del pubblico sulla scadenza del termine col mezzo della stampa od in ogni altro modo giudicato utile. A tale fine il ministero delle finanze dal suo canto ha già provveduto all'invio di manifesti da affiggersi in tutti i comuni del Regno e con apposite circolari ha fatto vive premure agli intendenti di finanza ed ai funzionari delle imposte perchè rammentino l'obbligo fatto ai contribuenti.

Si richiama la maggiore attenzione:

1.o) sulla facoltà data all'amministrazione delle finanze ed alle commissioni giudicanti di deferire il giuramento al contribuente sulla verità della denunzia in rapporto alla qualità e quantità dei beni di sua spettanza e all'esistenza delle passività e dei carichi relativi;

2.o) sopra le pene pecuniarie per ommessa ed infedele denunzia; pene che possono condurre fino alla confisca dei beni;

3.o) sulla riserva fatta dal governo di convertire al nominativo i titoli al portatore quando si constatasse che questi non vennero denunziati, con la inevitabile conseguenza delle sanzioni applicabili per compiuta frode fiscale.

Continua il testo della nota di Wilson

plice divisione dell'Albania, secondo l'accordo franco-britannico, potrebbe essere bene accettata al governo jugoslavo, ma esso si oppone altrettanto giustamente e vigorosamente a recare danno al popolo albanese a beneficio dlla Jugoslavia quanto a recare danno al popolo jugoslavo a beneficio dell'Italia. Esso ritiene che le differenze fra le popolazioni cristiana e maomettana aumenteranno col porre le due parti sotto il controllo di nazioni di diversa lingua di diverso governo e di diversa potenza economica. Inoltre una parte verrebbe amministrata dal governo italiano che è rappresentato nel Consiglio della Lega delle Nazioni e l'altra parte del governo jugoslavo che non ha tale rappresentanza; quindi alterare o togliere il mandato in una qualunque epoca futura sarà ben cosa assai vicina all'impossibile.

Circa il trattato di Londra, i primi ministri della Gran Bretagna e Francia si renderanno conto che il governo americano deve esitare a parlare con sicurezza poichè si tratta di matria in cui i governi francese e britannico possono soli giudicare i loro obblighi e determinare la loro politica. Ma il presidente ritiene che non sia fuori luogo ricordare alcuni degli argomenti che sono stati messi innanzi contro questo trattato, ossia la caduta dell'Austria Ungheria, il carattere secreto del trattato e la sua contraddizione con i principi unanimemente accettati come base per la pace. Inoltre egli desidera far presente alcune ulteriori considerazioni. Sulle frontiere settentrionali italiane sono già stati raggiunti accordi i quali si distaccano dalla linea del trattato di Londra e che sono stati fatti coll'Intesa, che i negoziati dovevano proseguire su una base completamente nuova. Non è stato un segreto che le parti di quel trattato non lo hanno desiderato esse stesse e che esse si sono finora trattenute dal porre in atto le sue disposizioni.

Col trascurare reciprocamente i propri impegni secondo il trattato segreto, le parti hanno riconosciuto il cambio avvenuto nelle circostanze nello spazio di tempo fra la firma del trattato segreto e la proposta esecuzione di esso nel tempo presente. Per quasi otto mesi la discussione sul problema adriatico ha proceduto sulla convinzione che si potesse trovare una base migliore per un'intesa di quella coperta dal patto di Londra. La maggior parte delle nuove proposte in alcuni casi si riferiscono a territori al di là della linea del trattato di Londra, come le valli di Tarvis e di Sexten. In altri il territorio da assegnarsi all'Italia ora minore di quello incluso nella linea del trattato, come nel caso delle isole di Lussin, di Lissa e Pelagosa, per menzionare solo alcune poche delle molte proposte sulle quali i tentativi di accordo hanno da lungo tempo raggiunto un risultato il quale sarebbe compromesso con l'applicazione tardiva del trattato.

L'unione del trattato di Londra come un'alternativa obbligatoria alla proposta sistemazione adriatica del 14 gennaio è giunta come una sorpresa al governo americano, giacchè questo governo con l'accordo del 9 dicembre aveva già conclusa una separata intesa coi governi britannico e francese circa la base della sistemazione della questione. Con l'azione del 14 gennaio dei governi francese e inglese, gli Stati Uniti sono stati messi innanzi ad una soluzione definitiva alla quale il 20 gennaio è stata aggiunta la minaccia di un ritorno al trattato di Londra. Tale linea di condotta è stata seguita senza alcun tentativo di indagare le vedute di questo governo o di offrire una occasione di discussione, così come fu combinato facilmente in molti altri casi discussi nello stesso periodo di tempo.

Il presidente prende nota che il memorandum del 17 febbraio parla delle difficoltà di conciliare le considerazioni etnografiche con le altre allorchè si tratta di fare assestamenti territoriali, e cita l'inclusione di tre milioni di tedeschi nella czecoslovacchia e più di tre milioni di ruteni in Polonia sui quali esempi di necessarie modifiche politiche alle frontiere etnografiche egli è costretto osservare che questa è una argomentazione già messa innanzi da rappresentanti italiani nel corso dei negoziati, ma che i rappresentanti britannici e francesi si sono finora sentiti incapaci di accettarla. Ci sono stati casi in cui per sufficienti ragioni geografiche ed economiche la conferenza ha sanzionato leggere deviazioni dalla frontiera etnografica ed il governo americano ritiene che se l'Italia consentisse ad applicare gli stessi principi in Istria e in Dalmazia, la questione adriatica non esisterebbe.

Il governo americano si associa di cuore ai sentimenti espressi dai governi di Gran Bretagna e Francia circa la partecipazione dell'Italia nella guerra e apprezza sinceramente l'importanza vitale della sua partecipazione ed è profondamente grato ad essa per i suoi eroici sacrifici. Questi sentimenti sono stati ripetutamente espressi dal governo americano, ma tali considerazioni non possono formare una ragione per ingiuste sistemazioni che provocherebbero nuove guerre. Una simile linea di condotta sarbbe di corta vista e non consona agli enormi sacrifici del mondo intero i quali possono giustificarsi ad essere nobilitati solo se si giunga ad un assetto finale seguendo i principi per cui si è combattuto. Il presidente chiede che i primi ministri di Francia, Gran Bretagna e Italia leggano la sua decisione nella questione adriatica nella luce di questi principi e di questa sistemazione e si rendano conto che essendo fermo su tali principi fondamentali, egli deve necessariamente mantenere la posizione cui è arrivato dopo mesi di attenta considerazione. Egli conta fiducioso sulla loro cooperazione al suo sforzo presente di conservare alle potenze alleate ed associate quella direzione della politica che fu iniziata colla vittoria sulla Germania e con la Conferenza della Pace a Parigi.

IN BREVE

Anche i soviet ucraini hanno offerto la pace alla Rumenia.

Con numerose vittime si sarebbe avuto un attacco turco contro greci e armeni a Rodosto.

La Czecoslovacchia dalle 2 antim. di domenica ha il suo statuto repubblicano approvato, dopo una seduta di 20 ore, dall'Assemblea Nazionale, votato all'unanimità, anche dai cattolici, essendo soppressa la clausola che poneva i beni religiosi sotto tutela del Governo.

A Beuder Abbas (Persia) sono atterrati i piloti del raid RomaTokio i tenenti Ferraris (il 29) e Masiero (il 1.o). Ferraris è ripartito.

Pentito di avere scatenato lo sciopero ferroviario, contro sua volontà, per ordine venutogli da Parigi (così lasciò scritto), si è suicidato con un colpo di rivoltella alla testa, Seiabron, segretario federale dei ferrovieri. La famiglia si è opposta al Sindacato che volevo portare l'emblea rosso ai funerali.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine Stab. Tip. S. Paolino

Impiegate i vostri risparmi nel

VI PRESTITO NAZIONALE

presso

GLI UFFICI DELLE R. R. POSTE

mediante

i libretti per le sottoscrizioni

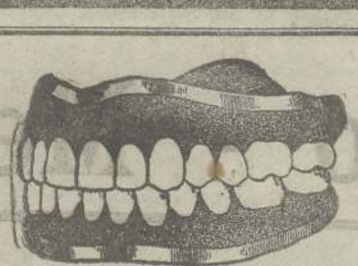
a rate minime

(L. 3000,000 di premi)

SEME

ERBA MEDICA e TRIFOGLIO

Rivolgersi all'Associazione Agraria Friulana Sezione Merci - UDINE



American Dentist

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (brigde-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. UDINE

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18

VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

IL PRECISO DOVERE DI TUTTI

RISPONDERE ALL'APPELLO DELLA PATRIA SOTTOSCRIVENDO AL VI PRESTITO NAZIONALE

ORARIO

delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistic

Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste

Venezia 5.20 — 9.10 d. — 13.05 — 18.30 (*) — 19.55 lusso.
Mestre 5.45 — 9.28 d. — 14.15 — 18.49 (*)
Portogruaro 7.40 — 11.5 d. — 1620 — 20.38 (*).
Cervignano 9.10 — 6.45 (**) — 12.31 d 18 — 16.35 (**).
Monfalcone 10.5 — 7.40 (**) — 13.1 d. 18.55 — 17.30 (**).
Trieste a. 11.20 — 9.20 (**) — 13.50 d. 20 — 18.45 (**) — 23.45 lusso.
(*) Fino a Portogruaro.
(**) Da Cervignano

Trieste - Monfalcone - Portogruaro Venezia

Trieste 6.50 — 7.40 lusso — 11.15 — 17.35 d. — 17.55 — 23.30
Monfalcone 8.40 — 16,26 — 18.27 d. — 19.12 — 0.40.
Cervignano 9.20 (*) — 13.10 — 18.48 d. 20.15 (*) — 2.10
Portogruaro 5.25 (**) — 18.5 — 20.19 d 3.55.
Mestre 7.31 (**) — 17.8 — 21.48 d. — 5.48
Venezia a. 7.45 (**) — 11.30 lusso — 17.20 — 22 d. — 6.
(*) Fino a Cervignano
(**) Da Portogruaro.

VENEZIA - TREVISO - UDINE

Venezia 0.15 d. — 5 — 9.45 d. — 13.30 16.5 — 18.40
Mestre 0.37 d. — 5.23 — 10.10 d. — 13.50 — 16.27 — 19.3.
Treviso 1.12 d. — 6.5 — 10.47 d. — 14.45 — 17.7 — 19.56
Conegliano 1.59 d. — 7.10 — 11.29 d. 15.35 — 20.50
Pordenone 2.43 d. — 8.16 — 12.1 d. — 16.31 — 21.49
Casarsa 3.14 d. — 8.55 — 12.44 d. 17.7 — 22.23
Udine a. 4.10 d. — 10.2 — 1°.42 d. — 2322.

UDINE - TREVISO - VENEZIA

Udine 1.45 d. — 7.20 — 11.17 — 17.45 d. —
Casarsa 2.39 d. — 8.30 — 12.35 — 1852 d. — 19.54.
Pordenone 3.1 d. — 8.57 — 13.10 — 19.18 d. — 20.25.
Conegliano 3.46 — d. — 6.30 — 10.1 — 14.23 — 20.14 d. — 21.37.
Treviso 4.36 d. — 7.14 — 10.55 — 15.30 — 21.6 d. — 22.44.
Mestre 5.14 d. — 8.15 — 11.50 — 16.20 21.47 d. — 23.45.
Venezia 5.25 d. — 8.25 — 11.50 — 16.20 — 21.47 d. — 23.45.

UDINE - PONTEBBA - TARVISIO

Udine 5 d. (*) — 6.15 — — 18.[illegible]
Gemona 7.27 — 15.52 — 19.42
Staz. Carnia 5.58 d. (*) — 8 — 16.23 — 20.14
Pontebba 7.25 d. (*) — 9.43 — 17.55 — 21.55
Tarvisio a. 8.20 d. (*) — 10.55 — 19.10 23.10.
(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

TARVISIO - PONTEBBA - UDINE

Tarvisio 6 — 12.5 — 18 — 20.47 d. (*)
Pontebba 7.24 — 13.30 — 1931 — 21.50 d. (*)
Staz. Carnia 8.27 — 14.38 — 20.44 — 22.31 d. (*)
Gemona 8.53 — 15.4 — 21.13
Udine a. 9.54 — — 22.16 — 23.16 d. (*).
(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato

UDINE-PALMANOVA CERVIGNANO

Udine 5.30 — — 16.17.
Palmanova 6.3 — 11.58 — 16.50
Cervignano a. 6.36 — 12.20 — 17.12.

CERVIGNANO-PALMANOVA UDINE

Cervignano 8 — 13.30 — 18.55
Palmanova 8.24 — 13.54 — 19.19
Udine a. 9 — — 19.55

UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Udine 5.30 — 14 d. — 17 (**) — 19 — 22.30 d. (*)
Cormons 6. 12 — 14,35 d — 17.45 (**) — 19.48 — 10 d. (*)
Gorizia 6.45 — 15. d. — 18.15 (**) — 20.23 — 0.34 d. (i)
Monfalcone 7.40 — 15.50 d. — 20.58 — 1.15 d. (*) — 17.30 (***)
Trieste a. 9.20 — 16.50 d. — 22.25 — 2.10 d. (*) — 18.45 (***)
(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Monfalcone.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

Trieste 1.15 d. (*) — 5.50 (**) — 6.50 — 14.30 d. — 17.55
Monfalcone 2.25 d. (*) — 6.36 (**) — 8.12 — 15.25 d. — 19.20.
Gorizia 3.20 d. (*) — 5.40 (***) 9.10 — 16.15 d. — 20.22.
Cormons 3.50 d. (*) — 6.15 (***) — 9.45 — 16.40 d. — 21.
Udine a. 4.30 d. (*) — 6.55 (***) — 10.30 — 17.20 d. — 21.40.
(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Gorizia.

GEMONA - CASARSA

Gemona 6. 15 — 15.10
Spilimbergo 7.26 — 16.20
Casarsa 4.38 — 9. — 19.15.
S. Vito 4.41 — 9.13 — 19.28
Portogruaro a. 5.9 — 9.42 — 19.57

CASARSA - GEMONA

Portogruaro 7.45 — 16.17 — 20.55
S. Vito 8.15 — 16.47 — 21.27
Casarsa 8.24 — 16.56 — 21.35
Spilimbegro 9.45 — 19.46
Gemona a. 10.55 — 20.55.

CIVIDALE

Caporetto 5.40 — 16.10
S. Pietro Natis. 7.22 — 17.52
Cividale a. 7.55 — 18.25

CIVIDALE - S. PIETRO AL NATIS. CAPORETTO

Cividale 8.20 — 18.44 —
S. Pietro Natis 8.54 — 19.18
Caporetto a. 10.35 — 20.59

CERVIGNANO - LATISANA PORTOGRUARO

Cervignano 7.55 — 17.22
Latisana 8.59 — 18.25.
Portogruaro a. 9.26 — 18.52

PORTOGRUARO - LATISANA CERVIGNANO

Portogruaro 6.10 — 11.40
Latisana 6.39 — 12.8
Cervignano a. 7.41 — 13.10

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — M. 14.55 — O 17.50.
Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — M. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA UIDNE - TRICESIMO (Piazzale Oseppe)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — (festivo.
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 (festiv) — 20.59 — 21.59 (festivo).

STAZ. CARNIA - TOLMEZZO VILLA SANTINA

Staz. Carnia 8.30 — 16.30 — 20.50
Tolmezzo 9.01 — 17.01 — 21.21
Villa Santina a. 9.20 — 17.20 — 21.40

VILLA SANTINA - TOLMEZZO STAZ. CARNIA

Villa Santina 7 — 13.35 — 19.10
Tolmezzo 7.23 — 13.58 — 19.32
Staz. Carnia a. 7.50 — 14.25 — 19.58

UDINE - CIVIDALE

Udine 7 — 11.30 — 18.8
Cividale a. 7.30 — 12 — 18.35

CIVIDALE - UDINE

Cividale 8.10 — 14 — 20
Udine a. 8.40 — 14.30 — 20.30.

CASARSA-MOTTA DI LIV[ENZA]

Casarsa p.: 8.6 — 14.35.
S. Vito al Tagl. p. 8.14 — 14.48
Motta di Livenza a.: 8.69 —

MOTTA DI LIVENZA-CASA[RSA]

Motta di Livenza p. 7.45 —
S. Vito al Tagl. p. 8.40 — 22.52
Casarsa a.: 8.48 — 22.40.

Servizio Automobilistico

Linea automobilistica — Tarce[nto] mis, Attimis, Faedis, Cividal[e] mons.

Partenza da Tarcento alle [illegible] arrivo a Cividale alle 8.40, Cormons alle 9.15. Partenza [da Tar]cento alle 16.30, arrivo a Civ[idale] 17,45, arrivo a Cormons alle 1[illegible]

Partenza da Cormons alle [illegible] rivo a Cividale alle 8, arriv[o a Tar]cento alle 9.15, partenza da [illegible] alle 4.30, arrivo a Cividale al[le] rivo a Tarcento alle 18.15.

Pordenone - Maniago e vice[versa]

Partenze da Pordenone ore [illegible] 19.30.
Partenze da Maniago a ore 6,3[illegible] 17.

Spilimbergo - Casarsa e vice[versa]

Partenze da Spilimbergo ore [illegible] a Casarsa ore 11.40.
Partenze da Casarsa ore 18 a[illegible] limbergo ore 13.40.

CORRIERA AZZANO-PORD[ENONE] E VICEVERSA.

Partenze da Azzano ore 7,30 [illegible]
Partenze da Pordenone ore 11 [illegible]

STABILIMENTO TIPOGRAFIC[O]

S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 1 — VIA TREPPO [n. 1]

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commercia[li]

e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazio[ni]

Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustra[te]

Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ec[c.]

Esecuzione accurata - Prezzi modici